

# “A Luigi, se sarà premier, chiedo un nuovo rapporto con gli enti locali”

Appendino: a Torino ho fatto scelte difficili per la città, non per il consenso

Il sindaco rappresenta un'intera comunità e deve pensare al bene della propria città. Una campagna negativa su Torino non fa bene a nessuno.

Gli enti locali devono tornare ad avere capacità di investimento. E servono misure strutturali per la lotta allo smog.

Se saremo prima forza cercheremo di formare un governo convergendo su alcuni temi.

**Chiara Appendino**  
sindaco di Torino



## Intervista

LUCA FERRUA  
TORINO

Un anno fa di Chiara Appendino si parlava come di una potenziale futura premier in caso di vittoria del Movimento Cinquestelle, ora molte cose sono cambiate e la sindaca di Torino sta cercando di tenere il suo Comune fuori dalla campagna elettorale. Ma Appendino resta una figura chiave del Movimento destinata a influenzare le scelte dei Cinquestelle soprattutto in tema di enti locali.

**Buongiorno Appendino, conferma di voler tenere fuori il suo lavoro per Torino dalla campagna elettorale?**

«Lo confermo perché un sindaco, una volta eletto, rappresenta un'intera comunità e deve pensare al bene della propria Città. Una campagna negativa su Torino non fa bene a nessuno. Detto questo, sono una sindaca del Movimento e sostengo pienamente Luigi Di Maio».

**Il Movimento in questo periodo è al centro di polemiche per l'accentramento delle cariche nelle mani di Casaleggio. Lei non teme che venga limitata la libertà di espressione degli iscritti?**

«Non è mai successo e sono certa che non avverrà in futuro. Davide, come Beppe, è un pilastro del Movimento».

**Anche sulle candidature qualcosa è andato storto. In Piemonte c'è stato il caso Paolo Turati. I suoi post poi cancellati hanno fatto discutere. Non credo sarà facile per lei soste-**

nerlo.

«Paolo Turati è un economista ed esperto di arte che ho avuto modo di conoscere in questi anni e che stimo. Non mi stupisce che abbia avuto altre idee politiche in passato, ciò che conta è che candidandosi con il Movimento 5 Stelle abbia sottoscritto il nostro programma, condividendone i contenuti».

**Allora parliamo di contenuti. Cosa chiede come amministratrice locale a un eventuale governo Di Maio?**

«Il prossimo governo dovrà rivedere il rapporto con i Comuni. Per far ripartire il Paese, gli Enti Locali devono tornare ad avere capacità di investimento ed essere motore di sviluppo. Se non ci sarà un intervento in tal senso, continueremo a leggere di una quantità sempre crescente di Comuni che affrontano piani di rientro, pre-dissesto o dissesto. Poi misure strutturali per la lotta allo smog con un piano di incentivi per l'abbandono dei mezzi inquinanti per persone e piccole imprese in difficoltà economiche».

**E il reddito di cittadinanza? E' un punto chiave della campagna? Come lo applicherebbe a Torino?**

«Ho sempre sostenuto la necessità dell'introduzione su scala nazionale di una misura universale nella lotta alla povertà come il reddito di cittadinanza. In una Città come Torino, dove la crisi è stata particolarmente aggressiva, significherebbe restituire dignità a tante famiglie in difficoltà, alcune delle quali hanno perso la casa. Accompagnerebbe le persone in un percorso di ricollocazione e aiuterebbe an-

che a far ripartire i consumi, soprattutto nelle periferie dove la crisi ha colpito di più».

**Torino viene da un risultato storico per il Movimento. E se alle prossime Politiche ci fosse un arretramento non teme di essere messa in discussione?**

«Bisogna sempre mettersi in discussione. Da sindaca non ho mai basato la mia azione politica sul consenso, ma su quello che ritengo sia più giusto fare per la Città. Abbiamo salvato il Salone del Libro, Gtt e iniziato la liberazione dell'ex Moi. Ma è inutile nascondere che in questi mesi abbiamo intrapreso anche misure impopolari quali ad esempio quelle dovute al difficile stato dei conti o i blocchi dei veicoli inquinanti. Spesso quello che manca in questo Paese, è il coraggio di fare scelte su un orizzonte di medio periodo perché si rincorre il consenso di breve. Questo coraggio a Torino lo abbiamo avuto e continueremo ad averlo. Tornando alla sua domanda, credo che il contesto sia mutato: nel 2016 la competizione fu sostanzialmente a 2 con una forte polarizzazione. Oggi la partita è a 3».

**Nel dopo voto si parla di tante alleanze possibili perché il Paese avrà bisogno di stabilità. Lei quale soluzione preferirebbe?**

«Se il voto dovesse confermare i sondaggi che ci vedono come prima forza politica, come ha già dichiarato più volte Luigi, cercheremo di formare un governo convergendo su alcuni temi».

**Alcuni temi nazionali rischiano di essere divisivi. La sua collega Raggi ha deciso di non tenere fuori dalle classi i bimbi non vaccinati. Lei cosa ne pensa?**

«E' esattamente quello che abbiamo fatto a Torino grazie a una



mozione approvata dal Consiglio per garantire continuità didattica per questo anno scolastico. Lo stesso è avvenuto anche in altre città, come Firenze. Se le stesse cose le dice Virginia Raggi, scoppia un caso nazionale».

**Dopo Renzi anche Salvini la ha attaccata e ha attaccato anche un'istituzione cittadina come il Museo Egizio...**

«Il Museo Egizio è un patrimonio culturale unico che tutti ci invidiano e come tale va rispettato e preservato. Aver diffuso un video falso, montato ad arte, per meri scopi politici e propagandistici, l'ha danneggiato. Nella sua recente visita a Torino avrebbe potuto chiedere scusa, non l'ha fatto».

**Visto che parliamo di musei i torinesi pensano che non ci sia abbastanza attenzione a turismo ed eventi. Come li convince del contrario?**

«Io inizierei basandomi sui dati. Quelli appena resi noti sul 2017, dicono che l'occupazione delle camere, negli ultimi anni, non è mai stata così alta: 65,3%. Poi ci sono le nuove forme di accoglienza come Airbnb che hanno fatto segnare un +28% rispetto al 2016. Gli eventi aumentano, per il 2018 ne sono previsti oltre 230. Tornerà il Torino Jazz Festival. Sarà poi l'anno del cibo, ospiteremo eventi di livello mondiale come Bocuse d'Or e Bocuse OFF, Gourmet Experience, Terra Madre e Salone del Gusto, TO Coffee, oltre ai canonici La Vendemmia in Città e Cioccolatò. Il 2019 sarà l'anno di Leonardo da Vinci, mentre nel 2020 festeggeremo i 20 anni del Museo del Cinema. Si può sempre fare meglio ma questa non è certo la fotografia di una città grigia».